

2.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 36 - Indicatori - Cagliari

	2020		2019	
Ricavi da vend. e prest.	1.251.389	6%	1.975.350	9%
Costi della produzione	19.381.634		22.498.817	
Contributi in conto esercizio	20.070.419	104%	20.982.770	93%
Costi della produzione	19.381.634		22.498.817	
Costi per il personale	12.980.549	67%	14.705.437	65%
Costi della produzione	19.381.634		22.498.817	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Considerato che i costi della produzione hanno subito una significativa riduzione (-13,9 per cento rispetto all'esercizio precedente) emerge che:

- l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni (6 per cento) risulta in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, con ciò segnalando scarsa autonomia finanziaria; tale andamento è determinato essenzialmente dalle mancate prestazioni di vendita di biglietti, causata dalla pandemia;
- i contributi, seppur in diminuzione del 5,5 per cento, superano i costi di produzione in notevole calo rispetto al 2019 (104 per cento);
- rimane quasi invariata rispetto al precedente esercizio, per quanto su livelli molto elevati (67 per cento nel 2020, 65 per cento nel 2019), l'incidenza del costo del personale rispetto ai costi di produzione.

2.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 37 - Procedura di scelta contraente - Cagliari

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	222.393	279	19,4	55.081	218	3,5
Affidamenti diretti con procedure competitive	0	0	0	0	0	0
Convenzioni Consip	2.237	1	0,2	2.364	2	0,2
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0	0	0	0
Affidamenti diretti su MePA	70.670	24	6,2	254.900	15	16,4
Convenzione quadro Sardegna CAT	0	0	0	0	0	0
RDO su MePA	0	0	0	0	0	0
RDO su MePA deserte	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure annullate	18.595	2	1,6	0	0	0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte	0	0	0	200.000	1	12,9
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure negoziate	830.352	206	72,6	1.040.158	296	67
Totale complessivo	1.144.247	512	100	1.552.503	532	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della Fondazione sarda risulta assai contenuta, addirittura in calo per valore rispetto all'esercizio precedente. Si riscontra una diminuzione di affidamenti diretti tramite MePa (con un sensibile calo rispetto al 2019) e di procedure negoziate, il cui valore nell'anno in esame scende sotto il milione di euro, pari al 72 per cento del complesso degli

affidamenti; in aumento, invece, gli affidamenti diretti senza procedure competitive (+16 per cento) che rappresentano quasi il 20 per cento del totale.

2.7 L'attività artistica

La stagione lirica e di balletto 2020, regolarmente presentata a fine 2019, era composta di sette titoli d'opera e uno di balletto. Il cartellone proposto confermava l'attenzione particolare del Teatro cagliaritano alla composizione contemporanea, in modo da rivolgersi a quella fascia di pubblico maggiormente attratta dagli sviluppi e dai processi di mutamento delle diverse scuole di composizione.

Peraltro, dopo la presentazione dei primi due titoli della programmazione, il 4 marzo è sopravvenuta la disposizione di chiusura dei teatri e la conseguente sospensione dell'attività. Anche la stagione concertistica 2020 è stata rimodulata a partire dal concerto inaugurale, nel mese di gennaio, ed ha visto l'esecuzione di numerosi programmi di concerti sinfonici e sinfonici corali, la maggior parte trasmessi in diretta televisiva.

A partire dal mese di maggio, a Teatro chiuso, la Fondazione ha programmato una serie di programmi musicali con le compagini della Fondazione, atti alla registrazione, lo studio e la messa a disposizione sui canali web del Teatro, mentre, a partire dal mese di ottobre, alla momentanea riapertura, l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico sono stati impegnati con appuntamenti dedicati alle composizioni sinfonico e sinfonico-corali di autori della tradizione della letteratura musicale classica e moderna.

Non è stato possibile effettuare nei termini previsti stanti le limitazioni prevista dai vari d.p.c.m. sia la programmazione artistica sul territorio, sia quella programmazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado.

2.8 Considerazioni di sintesi

A conclusione dell'esercizio 2020, la Fondazione presenta:

- una patrimonializzazione in miglioramento. Il patrimonio netto è ora superiore rispetto alla riserva indisponibile di quasi 5 mln di euro, ed è anche superiore di circa 750.000 euro rispetto al diritto di uso illimitato sugli immobili dell'Ente locale conferito a suo tempo dal Comune di Cagliari;

- una gestione caratteristica in avanzo di circa 2 mln ed in netto miglioramento (+68,7 per cento) rispetto al 2019, dovuta principalmente alla notevole flessione dei costi della produzione, passati da euro 22.498.817 del 2019 a euro 19.381.634 con un decremento del 13,9 per cento. Si segnala, in particolare, la diminuzione complessiva dei contributi in conto esercizio (-5,1 per cento); per quanto concerne i ricavi da vendite e prestazioni, che passano da euro 1.975.350 a 1.251.389, si registra un decremento del 36,6 per cento, dovuto essenzialmente a una notevole riduzione, causata dalla emergenza sanitaria, dei ricavi derivanti dalla vendita di biglietti, passati da euro 565.818 del 2019 ad euro 144.270 del 2020; il valore delle immobilizzazioni interne passate da euro 489.560 del 2019 a euro 63.081 del 2020, a causa della mancata realizzazione di opere e spettacoli dovuta alla pandemia, si riferisce ai costi che la Fondazione sostiene per la realizzazione di scenografie e/o costumi. Peraltro, essi sono destinati ad un utilizzo pluriennale e, pertanto, incrementano il patrimonio dell'Ente;
- un limitato aumento degli apporti da parte di fondatori e sostenitori (+3,3 per cento), con un'incidenza sul totale dei contributi pari al 2,1 per cento nell'esercizio in esame;
- contributi pubblici in flessione, sia nella componente di provenienza statale (-8 per cento), sia in quella della Regione (-3 per cento). Resta stabile, invece, il contributo del Comune di Cagliari. Nell'insieme gli enti territoriali garantiscono un apporto quasi pari a quello dello Stato: la somma dei contributi pubblici rappresentano circa il 98 per cento del totale;
- un indebitamento che risulta quasi dimezzato, passando da euro 4.472.052 del 2019 a euro 2.319.514 del 2020 corrispondente al 20,3 per cento delle passività. L'esposizione debitoria nei confronti degli istituti di credito è stata praticamente azzerata, diminuiscono notevolmente i debiti verso fornitori, mentre sono in lieve aumento quelli verso istituti di previdenza e tributari;
- un costo del personale, al netto di quello scritturato per le rappresentazioni e contabilizzato nel costo dei servizi, in diminuzione dell'11,7 per cento rispetto al 2019, ma ancora tale da assorbire il 67 per cento dei contributi pubblici.

La gestione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 registra un risultato operativo pari a euro 4.300.714 e un utile civilistico pari a euro 1.795.545; nel corso dell'esercizio in esame la Fondazione non ha sostenuto costi in attività di ricerca e sviluppo.

É necessario evidenziare, così come avvenuto in passato, che la Fondazione stessa è gravata da un considerevole carico di contenziosi giuridici intentati da dipendenti che, nel corso degli anni, a vario titolo, hanno prestato servizio con contratti a tempo determinato.

3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione fiorentina, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Gli eventi pandemici hanno, secondo la Fondazione, impedito il raggiungimento degli obiettivi di rilancio, in vista del risanamento gestionale, in quanto la programmazione era stata improntata a un sensibile innalzamento del livello qualitativo oltre che al mantenimento dell'intensità produttiva, rendendola sostenibile mediante l'incremento delle contribuzioni da privati e degli incassi da biglietteria.

La sospensione delle attività ha imposto sia una serie di cancellazioni e di rinvii, sia l'attivazione degli strumenti di ammortizzazione sociale (Fis) per il personale, messi a disposizione grazie agli interventi normativi che si sono succeduti. È subentrata anche la necessità di rimborsare gli utenti per gli eventi annullati e di emettere *voucher* spendibili per quelli rinviati.

Ciò premesso, il 2020 si chiude con un utile di euro 2.086.402, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+61,4 per cento); il dato deriva essenzialmente dal maggior saldo positivo della gestione caratteristica (+51,2 per cento) determinato dalla contrazione meno marcata del valore della produzione rispetto a quella dei corrispondenti costi e, intaccato, sia pure solo in parte, dal differenziale negativo tra proventi e oneri finanziari, peraltro in miglioramento (+9,7 per cento).

Il patrimonio netto ammonta, invece, ad euro 4.465.263 (+196,5 per cento), grazie ai conferimenti immobiliari dei soci fondatori⁶⁶ e al positivo risultato d'esercizio. L'incremento della consistenza del patrimonio indisponibile deriva, invece, dalla costituzione del nuovo

⁶⁶ Dalla relazione sulla gestione si apprende che i soci hanno adottato atti deliberativi con i quali hanno conferito alla Fondazione *assets* immobiliari contabilizzati nell'esercizio dopo la stipula dei relativi atti di trasferimento avvenuti alla fine dell'esercizio. Gli immobili sono stati imputati a patrimonio a seguito di perizie giurate contribuendo a rafforzare il patrimonio disponibile della Fondazione per circa euro 1,37 mln (rispettivamente euro 368 mila il Comune di Firenze ed euro 1.005 mila la Regione Toscana).

diritto d'uso dell'Opera di Firenze (euro 40 mln)⁶⁷. Attraverso questa operazione⁶⁸ è conseguentemente cessato l'analogo diritto che insisteva sul compendio immobiliare rappresentato dal Teatro Comunale e da altri locali.

La posizione debitoria ammonta a euro 54.445.516 (56.748.044 nel 2019 con una riduzione del 4,1 per cento), costituita principalmente da euro 16 mln circa di debiti tributari ed euro 28 mln circa da debiti finanziari verso lo Stato.

Rispetto agli esercizi precedenti il contributo degli enti territoriali è rimasto invariato, è aumentato quello dei privati, mentre il Governo ha disposto – come visto precedentemente – la stabilizzazione del Fus⁶⁹.

Nonostante il miglioramento in termini economici nell'ultimo quadriennio, perdurano tuttavia alcune criticità relative alla posizione finanziaria e patrimoniale che attengono alla capacità della Fondazione di operare in una situazione di continuità aziendale e, in particolare, una volta assicurato l'equilibrio economico e il recupero in positivo del patrimonio netto, al contenimento della tensione finanziaria.

A tal proposito, preme evidenziare che, come si vedrà meglio più avanti, la Fondazione, al fine di reperire risorse finanziarie, nel corso del 2020 (come già avvenuto nel 2019) ha effettuato una operazione di *factoring*, avente a oggetto la cessione *pro-soluto* del credito vantato nei confronti del Comune di Firenze per il contributo relativo all'anno 2021, pari a euro 4.500.000. Ne è risultato un consistente aumento delle disponibilità liquide.

Come indicato nel precedente referto, nel mese di aprile 2019, la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate una nuova istanza di transazione fiscale per l'Irpef del biennio 2016-2017 (per un importo di euro 10,6 mln), dopo il rigetto di quella precedente avvenuto a novembre 2018; la nuova istanza, in sostanziale continuità con i precedenti accordi transattivi, è stata accettata e formalizzata in data 26 settembre 2019.

⁶⁷ Nel corso del 2014 si era tenuta l'inaugurazione e la definitiva entrata in funzione dell'Opera di Firenze - la nuova ed unica sede produttiva della Fondazione – con conseguente trasloco, completato nel mese di dicembre, sia del personale sia delle attività produttive dalla sede storica del Teatro Comunale di Via Solferino alla nuova di Piazzale Vittorio Gui.

Al fine di meglio rappresentare al pubblico nazionale ed internazionale la nuova realtà artistica è nato il logo *OF (Opera di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino)*.

⁶⁸ Delibera del Comune di Firenze n. 2015/00052 del 28 settembre 2015. Con la stessa delibera è mantenuta la proprietà a favore della Fondazione del Teatro Goldoni per un valore pari a euro 6 mln.

⁶⁹ Il c. 4 dell'art. 183 del decreto-legge n. 34 del 2020 ha stabilito che la quota del Fondo unico dello spettacolo, di cui alla l. 30 aprile 1985, n. 163, destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche per l'anno 2020 e per l'anno 2021 è ripartita sulla base della media delle percentuali stabilite per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del d.m. 3 febbraio 2014. Per l'anno 2022, detti criteri sono adeguati in ragione dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli.

Si rammenta che, la Fondazione proviene da una situazione di grave e perdurante crisi economico-finanziaria che in passato ha determinato una fase di amministrazione straordinaria nonché l'ammissione alla procedura di risanamento prevista dalla legge n. 112 del 2013⁷⁰.

Il Commissario di Governo è stato, peraltro, investito della carica di Sovrintendente con d.m. 28 luglio 2014 (il 24 febbraio 2017 si è dimesso). Il Mic ha, pertanto, provveduto a nominare un successore con d.m. 23 marzo 2017 (dimesso nel mese di luglio 2019). Dopo un periodo di *vacatio*, il nuovo Sovrintendente, che svolge anche le funzioni di direttore artistico (nominato con d.m. 26 settembre 2019), ha iniziato la sua attività il 16 dicembre 2019.

Il nuovo Consiglio di indirizzo si è insediato il 6 settembre 2019, mentre il Collegio dei revisori dei conti è stato rinnovato con decreto Mef-Mic del 28 febbraio 2020.

Gli organi durano in carica cinque anni. Lo statuto approvato con d.m. 21 febbraio 2014 è stato successivamente modificato con d.m. 15 giugno 2016.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

Tabella 38 - Emolumenti organi sociali - Firenze

	Compenso (carica onorifica)
Consiglio di indirizzo	240.000,00
Sovrintendente	
Collegio dei revisori ⁷¹ :	
Presidente	13.073,28
Membro effettivo	10.894,40
Membro effettivo	10.894,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il bilancio d'esercizio 2020⁷² è stato certificato positivamente da una società di revisione⁷³.

⁷⁰ È da rammentare che, la Fondazione proviene da una situazione di grave e perdurante crisi economico-finanziaria che in passato ha determinato una fase di amministrazione straordinaria nonché l'ammissione alla procedura di risanamento prevista dal decreto-legge n. 91 del 2013. Il 14 dicembre 2017 ha predisposto l'integrazione al Piano per il periodo 2016-2018, in base alle nuove disposizioni della l. n. 208 del 2015, approvato con decreto Mef-Mic del 5 marzo 2019.

⁷¹ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art. 11, c. 15, lettera a) del decreto-legge n. 91 del 2013.

⁷² Come si legge dalla nota integrativa gli schemi di bilancio sono stati adattati per fornire ulteriori informazioni atte a meglio illustrare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

⁷³ La società di revisione, in particolare, ha richiamato l'appropriatezza sia dell'utilizzo da parte del Sovrintendente del presupposto della continuità aziendale sia dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate.

Il Collegio dei revisori dei conti non ha rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2020, sottolineando, tra l'altro, di aver vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e sul funzionamento del sistema contabile in ordine alle misure adottate, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19, sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

Il Collegio stesso ha, inoltre, evidenziato come gli eventi pandemici abbiano comportato un drastico ridimensionamento al previsto percorso di rilancio della Fondazione. Ciò nonostante, l'invarianza dei contributi dei soci e la possibilità di far ricorso al Fondo integrativo salariale (Fis) per il personale dipendente per 12 settimane, hanno consentito alla Fondazione, anche a fronte della riduzione del Fus, di chiudere in utile il bilancio per euro 2.006.402.

Sul sito istituzionale della Fondazione sono state pubblicate le informazioni⁷⁴ secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013 in tema di trasparenza.

3.1 La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale sintetizzata nella seguente tabella conferma l'avviato processo di risanamento della Fondazione: in tale contesto, appare particolarmente significativo l'andamento in crescita del patrimonio netto complessivo che, a fronte di euro 1.505.861 nel 2019, a fine 2020, raggiunge il valore euro 4.465.263 (euro nel 2019), per effetto dell'incremento dell'utile e, soprattutto, come segnalato in premessa, del conferimento di beni immobili (per 1,4 mln circa in totale) operato congiuntamente dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana⁷⁵.

⁷⁴ La pubblicazione delle informazioni e dei dati in sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 del decreto-legge n. 91 del 2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

⁷⁵ Nell'ambito del Piano di risanamento e al fine di contribuire alla ripatrimonializzazione della Fondazione, il 29 ottobre 2020 il Comune di Firenze ha conferito il complesso immobiliare in località Montepiano (Comune di Vernio - PO), denominato "Colonia Montepiano", mentre la Regione Toscana il 14 dicembre 2020 quello situato nel Comune di Borgo San Lorenzo, frazione Luco di Mugello conosciuto come "ex Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello". A seguito di perizie giurate i due complessi immobiliari sono stati valutati rispettivamente euro 368.000 ed euro 1.005.000. La Regione Toscana, al fine di contribuire alla riqualificazione del suddetto complesso immobiliare conferito, ha concesso un contributo straordinario di euro 500.000 per l'anno 2020 a favore della Fondazione stessa liquidato nel mese di dicembre.

Tabella 39 - Stato patrimoniale - Firenze

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0,0	-100,0	500.000	0,7
Immobilizzazioni immateriali	40.234.974	55,0	0,6	40.003.354	56,0
Immobilizzazioni materiali	24.306.748	33,2	2,4	23.745.342	33,2
Immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	0,0	0	0,0
Attivo circolante	8.542.184	11,8	20,7	7.074.620	9,9
Ratei e risconti attivi	36.414	0,0	-73,7	138.264	0,2
Totale Attivo	73.120.320	100,0	2,3	71.461.580	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	12.856.113			11.983.113	
Altre riserve	2.106.180			2.106.180	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-52.583.432			-53.876.147	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.086.402			1.292.715	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.000.000			40.000.000	
Totale patrimonio netto (A)	4.465.263		196,5	1.505.861	
Fondo rischi ed oneri	2.721.739	4,0	86,1	1.462.802	2,1
Fondo Tfr	2.720.011	4,0	-12,6	3.111.794	4,4
Debiti	54.445.516	79,3	-4,1	56.748.044	81,1
Ratei e Risconti passivi	8.767.791	12,7	1,6	8.633.079	12,4
Totale Passivo (B)	68.655.057	100,0	-1,9	69.955.719	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	73.120.320		2,3	71.461.580	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le immobilizzazioni immateriali, riguardanti essenzialmente il diritto d'uso gratuito del Teatro dell'Opera di Firenze⁷⁶ (valorizzato per 40 mln) rappresentano la componente più rilevante (il 55 per cento) delle attività; la quota residuale si riferisce ai *software* applicativi e ai costi sostenuti nell'esercizio per lavori di adeguamento alle norme antincendio dei laboratori di scenografia della Fondazione.

In lieve crescita (2,4 per cento), rispetto al 2019, le immobilizzazioni materiali (il 33 per cento circa del totale attivo) tra le quali è compreso il valore dell'immobile "Teatro Goldoni" (euro 4.558.027) conferito dal Comune di Firenze⁷⁷; la voce include la porzione di un magazzino nel Comune di Prato (con valore in bilancio di euro 2.978.095), acquistato (e utilizzato per il

⁷⁶ Il 22 gennaio 2016 è stata perfezionata la Convenzione tra il Comune di Firenze e la Fondazione per la gestione e manutenzione del compendio immobiliare dell'Opera di Firenze al fine di assicurarne la completa efficienza nonché di ottimizzarne le potenzialità funzionali di produzione culturale e di valorizzazione commerciale. La Convenzione ha termine il 31 dicembre 2020 con l'impegno a sottoscrivere un nuovo accordo anche in funzione del completamento di tutti i lavori architettonici, tecnici e tecnologici previsti per la realizzazione dell'Auditorium. Nell'attesa della formalizzazione della nuova Convenzione è stata prorogata quella adottata nel 2016.

⁷⁷ Atto notarile del 22 dicembre 2010.

rimesaggio degli allestimenti scenici, dell'attrezzatura e dei costumi di proprietà della Fondazione), mediante l'impiego delle liquidità derivanti dal contributo di 3 mln di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e al successivo decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 31 luglio 2013. A tali immobili si sono aggiunti, in seguito, i citati conferimenti, rientranti nel Piano di risanamento, dal Comune di Firenze (complesso immobiliare denominato "Colonia Montepiano") e dalla Regione Toscana (complesso immobiliare o conosciuto come "ex - Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello") valutati rispettivamente, a seguito di perizie giurate, euro 368.000 ed euro 1.005.000.

La parte più significativa della voce in esame è sempre costituita dal patrimonio artistico (bozzetti e figurini), per un valore di euro 13.671.314 (comprese le donazioni e i ritrovamenti)⁷⁸; seguono (complessivamente euro 1.084.291) le scene (il cui valore è in flessione per effetto del mancato inserimento a patrimonio di nuovi allestimenti scenografici), gli strumenti musicali, i costumi, le attrezzature industriali e commerciali (euro 616.296) nonché, in misura residuale, la voce impianti e macchinari (pari a 25 mila euro).

Giova evidenziare che la voce riguardante i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, presente nel 2019 (euro 500.000), si riferiva a una quota parte del valore stimato (pari a euro 1.394.000) del suddetto complesso immobiliare "ex - Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello" (conferimento precedentemente deliberato dalla Regione Toscana con l'approvazione della legge regionale n. 68 del 2018).

L'attivo circolante, che registra una crescita complessiva del 20,7 per cento, risente dell'andamento disomogeneo delle sue tre principali componenti. Infatti, alla flessione (21,8) delle limitate rimanenze (pari a euro 24.165 e riguardanti la giacenza dei libretti di sala prodotti in proprio dalla Fondazione), seguita da quella più evidente delle disponibilità liquide (passate da 6.358.221 nel 2019 a euro 2.442.597 a fine 2020⁷⁹), si contrappone il maggior volume

⁷⁸ L'incremento riscontrato annualmente è da attribuire ai beni nella disponibilità della Fondazione grazie, oltre che a bozzetti e figurini relativi ad allestimenti di opere realizzati durante l'esercizio, anche a donazioni e ritrovamenti intervenuti nel corso del tempo e solo in alcuni esercizi inclusi nella procedura interna di valorizzazione. La loro valutazione definitiva è effettuata, in linea con la consolidata prassi interna, nell'ambito delle responsabilità dell'Archivio Storico.

⁷⁹ Il consistente decremento delle disponibilità liquide nel 2020 è determinato, come illustrato in nota integrativa, dalla minore giacenza derivante dalla riduzione del contributo dello Stato pari a euro 1.829.987, da quello originato dall'operazione di *factoring* con oggetto la cessione pro-soluto del credito vantato dalla Fondazione nei confronti del Comune di Firenze per il contributo 2021 pari a euro 4.500.000, che nell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019 è stato utilizzato solo in quota parte pari a € 3.250.000, e dal saldo del contributo 2020 della Regione Toscana per euro 1.786.123 liquidato nel mese di gennaio 2021 oltre che da minori incassi connessi agli eventi annullati a causa dell'emergenza da Covid-19. L'operazione di *factoring* ha comportato costi complessivi pari a euro 92 mila di cui euro 86 mila per commissioni e il resto per interessi.

Nel corso del 2020 la Fondazione ha effettuato i pagamenti delle rate relative ai contratti di finanziamento stipulati con il Mic e con il Mef nonché di quelle per la transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate per il debito Irpef.

complessivo dei crediti (da euro 685.492 a euro 6.075.422). A parte la riduzione di quelli verso clienti per fatture da emettere (riguardanti proventi pubblicitari, *merchandising*, programmi di sala e attività teatrale), sono da rilevare:

- i crediti, non presenti nel 2019, verso soci fondatori, per euro 4.425.000, tra i quali vengono considerati i contributi in conto esercizio deliberati dai soci pubblici e privati per la parte non ancora riscossa dal Teatro;
- i crediti verso altri (euro 1.363.566), principalmente connessi al credito verso la società di *factoring* (pari a euro 1.250.000), per la quota parte della cessione del credito non utilizzata alla data del 31 dicembre 2020⁸⁰;
- i crediti per anticipi connessi al Fondo integrazione salariale (Fis), pari a euro 109.509, che esprime quota parte di quanto la Fondazione ha anticipato ai dipendenti e non ancora recuperato dall'Inps al 31 dicembre 2020;
- i crediti diversi (verso fornitori e scritturati, dipendenti, etc.).

Si riduce considerevolmente (-73,7 per cento) la consistenza dei ratei e risconti attivi⁸¹.

Con riferimento al patrimonio netto, premessa la separazione tra parte disponibile e parte indisponibile, sono da segnalare⁸²:

- la riduzione del valore negativo del patrimonio netto disponibile (euro 35.534.737 rispetto a euro 38.494.139 a fine 2019);
- il valore aumentato del fondo di dotazione, a seguito della contabilizzazione dei già indicati contributi straordinari di ricapitalizzazione in beni immobili, conferiti dal Comune di Firenze (euro 368.000) e dalla Regione Toscana (euro 1.005.000, al lordo del trasferimento della quota parte del valore di euro 500.000, già registrato nel 2018);
- l'accantonamento a riserva patrimoniale dell'utile dell'esercizio 2006, pari a euro 2.106.180;
- le perdite d'esercizio degli anni dal 2005 al 2014 e gli utili d'esercizio dal 2015 al 2019, portati a nuovo, pari al valore negativo di euro 52.583.432;

⁸⁰ Nell'esercizio 2020 la Fondazione ha fatto ricorso, come visto in precedenza, a un'operazione di *factoring* con oggetto la cessione pro-soluto del credito vantato nei confronti del Comune di Firenze per il contributo per l'anno 2021 pari a euro 4.500.000.

⁸¹ Costituiti essenzialmente dalla quota di competenza del 2021 dei costi per servizi e assicurazioni, dagli interessi del primo tiraggio (miniprestiti) per l'operazione di *factoring* e dal canone di affitto di quota parte del magazzino utilizzato per lo stoccaggio e la conservazione degli allestimenti scenici.

⁸² In ottemperanza alla nota Mic del 13 gennaio 2010 n. 595.

- il valore della riserva indisponibile, pari ad euro 40.000.000, corrispondente al valore del diritto d'uso degli immobili;
- il maggior patrimonio netto complessivo, pari ad euro 4.465.263 nel 2020 (euro 1.505.861 a fine 2019, con un incremento del 196,5 per cento), rispetto al *deficit* patrimoniale netto di poco inferiore ai 5 mln di euro a fine 2017. In merito, appare opportuno sottolineare come tale valore risulti certamente positivo ma non ancora sufficiente a ricondurre a un livello soddisfacente la massa debitoria e invertire i dubbi sulla capacità della Fondazione di proseguire ad operare in futuro, soprattutto alla luce del contesto incerto derivante dalla crisi pandemica da Covid-19⁸³.

Si rileva una flessione complessiva (-1,9 per cento) del passivo patrimoniale, in presenza di una crescita sia del fondo rischi e oneri sia, in misura limitata, dei ratei e risconti passivi, nonché della contrazione del monte debitorio (-4,1 per cento) e del fondo Tfr (-12,6 per cento).

I debiti, passati da euro 56.748.044 a euro 54.445.516, nel 2020 incidono per il 79,3 per cento sul totale delle passività e sono principalmente imputabili all'esposizione:

- verso finanziatori statali (Mef e Mic), per euro 28.522.881 (euro 29.651.928 nel 2019), somma che comprende gli interessi di pertinenza, concessi per sostenere il Piano di risanamento⁸⁴;
- verso istituti di credito, per euro 635.907 (euro 1.240.124 nel 2019) relativi ad anticipazioni bancarie⁸⁵;

⁸³ Preme sottolineare nuovamente che, ai fini della patrimonializzazione della Fondazione, dopo quella relativa al 2018, nella nota integrativa riguardante l'esercizio in esame si evidenziano i trasferimenti a valore di perizia, conseguenti agli impegni presi nel 2019, da parte del Comune di Firenze (delibera Consiglio Comunale n. 2018/C/00062) e della Regione Toscana (l.r. n. 68 del 2018) di complessi immobiliari rappresentato - come visto precedentemente - per il primo da un bene posto in località Montepiano (Comune di Vernio-Po) denominato "Colonia Montepiano" e per il secondo l'immobile "ex- Ospedale di Luco di Mugello" ubicato nel Comune di Borgo San Lorenzo. Di quest'ultimo nel 2019 era stato prudenzialmente contabilizzato a patrimonio un valore del 35 per cento circa (euro 500 mila) quale contribuzione straordinaria.

⁸⁴ La voce considera i finanziamenti concessi ed erogati a favore della Fondazione dal Ministero dell'economia e delle finanze per euro 23.799.131 e dal Ministero della cultura per euro 4.723.750. La durata dei prestiti è trentennale, tasso fisso nominale dello 0,50 per cento e pagamento degli interessi di preammortamento e delle rate capitale e interessi a partire dal 1° gennaio 2016 per il Mic e dal 31 dicembre 2016 per il Mef.

⁸⁵ Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2020 si apprende che, secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 91 del 2013, la Fondazione nel corso del 2014 ha proposto a tre istituti di credito uno stralcio dell'80 per cento del proprio debito nei loro confronti alla data del 30 settembre 2013. Un istituto ha accettato l'accordo il 22 dicembre 2015, mentre gli altri due il 22 gennaio 2016. I tre istituti hanno rinunciato sia all'80 per cento del credito al 30 settembre 2013 sia agli interessi maturati sull'intero debito della Fondazione nei loro confronti dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2015, fatta salva la maturazione di interessi di preammortamento sul 50 per cento del debito residuo per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2015 al tasso semplice del 6 per cento annuo. Le eventuali somme introitate dagli istituti nel periodo 1° ottobre 2013 - 31 dicembre 2015 sono state accantonate e vincolate a favore degli stessi su un conto corrente infruttifero e indisponibile presso ciascun istituto e intestato alla Fondazione per il pagamento delle obbligazioni derivanti dagli accordi, compresi gli interessi di preammortamento per il biennio 2015-2016. I piani di ammortamento delle banche hanno previsto la decorrenza del pagamento degli interessi di preammortamento nell'esercizio 2016 e quelle delle rate di capitale e interessi nell'esercizio 2017.

- verso fornitori per materiali e servizi connessi all'attività teatrale, pari ad euro 3.433.242, in flessione del 21,3 per cento rispetto al 2019;
- per tributi (euro 16.034.988 a fronte di euro 17.357.893 nel precedente esercizio), conseguenti alle difficoltà finanziarie che non hanno permesso alla Fondazione di rispettare le scadenze dei versamenti⁸⁶;
- verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 1.398.531, valore superiore a quello di euro 735.889 del 2019), per somme da versare per ritenute dell'ultimo quadrimestre del 2020 e per oneri previdenziali relativi ai debiti verso dipendenti per mensilità differite e per ferie maturate e non godute⁸⁷;
- per altri debiti (euro 2.725.377 contro euro 3.372.544 nel 2019), in particolare verso dipendenti per mensilità differite e verso il personale scritturato per la realizzazione dell'attività teatrale, pari a euro 710.351 nel 2020 a fronte di euro 1.127.925, nel 2019. Il significativo decremento di questa poste di bilancio (- euro 417.573) nell'esercizio in esame conferma il *trend* in diminuzione dell'ultimo biennio, reso possibile grazie ad una gestione di cassa sostenuta da un lato dal contributo dei soci fondatori e, dall'altro, dalla riduzione dell'attività produttiva, che ha permesso di azzerare quasi completamente i debiti pregressi verso gli artisti. A ciò si aggiunge il contributo straordinario di euro 1.473.090 riveniente dal d.m. 22 settembre 2020, recante il riparto delle risorse destinate alle fondazioni lirico-sinfoniche ai sensi dell'art. 1 co. 607 della LEGGE 30 dicembre 2018 n. 145 per il ripiano dei debiti pregressi;
- gli anticipi da clienti (euro 1.694.590 nel 2020 a fronte di appena euro 23.924 nel 2019), costituiti principalmente dall'assegnazione del fondo di anticipazione 2020 della Regione

⁸⁶ I debiti sono relativi, in particolare, a ritenute Irpef su stipendi e onorari trattenute e non versati.

Per il debito relativo al periodo 2014-2015 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate proposta di transazione fiscale, nell'ambito del Piano di risanamento di cui al decreto-legge n. 91 del 2013, accolta il 27 luglio 2016. Il piano di rateazione prevede il pagamento dell'importo totale attraverso sedici versamenti aventi scadenza semestrale; al 31 dicembre 2020 il debito ammonta a euro 4.682.184. Una ulteriore proposta di transazione fiscale, con oggetto le ritenute Irpef 2016-2017, è stata presentata dalla Fondazione il 18 aprile 2019 e accettata il 26 settembre 2019, il cui atto prevede un trattamento sanzionatorio in continuità con i precedenti accordi del 13 marzo 2015 e del 27 luglio 2016, ovvero con l'applicazione nella misura del 3,75 per cento delle imposte non versate e pagamento della somma totale mediante un piano rateale di 22 versamenti con scadenza semestrale; al 31 dicembre 2020 il debito è di euro 10.164.626. Inoltre, la voce debiti tributari contiene le ritenute che sono maturate in relazione alle retribuzioni del personale dei mesi da settembre a dicembre 2020 pari a euro 1.188.178. Si segnala, inoltre, che la Fondazione ha optato per la sospensione dei versamenti tributari in scadenza nei mesi di novembre e dicembre mediante rateazione in quattro rate per un valore totale pari a euro 464.382 secondo quanto previsto dalla normativa di contrasto all'emergenza da Covid-19.

⁸⁷ A causa dell'emergenza da Covid-19 la Fondazione ha aderito alla sospensione dei versamenti tributari in scadenza nei mesi di novembre e dicembre mediante rateazione in quattro rate per un valore totale pari a euro 1.097.022.

Toscana, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale n. 21 del 2010 (pari a euro 1.413.877) che si è chiuso a gennaio 2021 contestualmente alla liquidazione del contributo ordinario dell'esercizio 2020, nonché gli anticipi per voucher per un importo pari a € 239.834⁸⁸.

La voce complessiva del fondo rischi ed oneri - che cresce sensibilmente passando da euro 1.462.802 a euro 2.721.739 - comprende gli accantonamenti destinati a coprire sia le potenziali passività che potrebbero sorgere, a seguito della cancellazione di poste debitorie da lungo tempo non richieste dai creditori sia, in misura più rilevante, per € 2.260.773 a copertura, in particolare, di potenziali cause legali legate alla sentenza CGUE da parte di lavoratori a tempo determinato⁸⁹.

I ratei e risconti passivi (+1,6 per cento) si riferiscono alla vendita effettuata nell'esercizio 2020 della biglietteria per le manifestazioni rinviate in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 e di quelle programmate nel 2021 (complessivamente euro 896.934).

Nel 2020 tra i risconti passivi sono, inoltre, riportati il contributo Cipe (euro 2.855.211) - per la quota di rispettiva competenza dei futuri esercizi - utilizzato per l'acquisto della porzione del magazzino presso l'Interporto di Prato (valore inserito tra le immobilizzazioni materiali)⁹⁰ e quello del Comune di Firenze (euro 4.500.000), relativo alla competenza economica 2021, oggetto - come già indicato - dell'operazione di *factoring* per la cessione *pro-soluto* del credito vantato dalla Fondazione.

⁸⁸ Si tratta degli anticipi per *voucher* a rimborso degli spettacoli non effettuati (euro 239.834), a seguito dell'adozione delle misure previste in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19.

⁸⁹ Il netto incremento del fondo per rischi, che segue quello analogo del 2019, è legato fondamentalmente agli accantonamenti effettuati per la copertura dei rischi connessi ai rapporti con i dipendenti, che la Fondazione ritiene potrebbero aumentare nei futuri esercizi, a seguito della Sentenza C-331/17 del 25 ottobre 2018, con la quale la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha stabilito che la normativa italiana sul lavoro a tempo determinato alle dipendenze degli enti lirici non è conforme al diritto comunitario nella parte in cui non prevede sanzioni per eventuali abusi di questa tipologia contrattuale e che potrebbero comportare la conversione a tempo indeterminato del rapporto e il riconoscimento di una tutela economica.

⁹⁰ Il 13 novembre 2018, utilizzando il contributo di euro 3 mln di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e del decreto del Mic del 31 luglio 2013, la Fondazione ha stipulato un atto di compravendita, sottoposto alla condizione sospensiva dell'erogazione del contributo, avvenuta il 6 dicembre 2018, per l'acquisto di una porzione del suddetto magazzino nel Comune di Prato. Per la porzione dell'immobile non oggetto dell'atto di compravendita, la Fondazione ha stato stipulato un nuovo contratto di locazione il cui canone annuale è pari a euro 39.750.

Il contributo Cipe è stato rilevato in conto economico con il metodo cosiddetto "indiretto" imputando il ricavo nella voce altri ricavi e proventi, rinviando agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi, la quota di contributo di rispettiva competenza, conseguentemente sterilizzando la relativa quota di ammortamento.

3.2 La situazione economica

In tema di risultati economici, la tabella seguente espone nel 2020 un utile di euro 2.086.402, superiore a quello realizzato nell'esercizio precedente (euro 1.292.715); il dato deriva principalmente dal maggiore saldo positivo della gestione caratteristica (+51,2 per cento), quale effetto - in considerazione soprattutto della contrazione dell'attività artistica nel corso dell'anno a causa delle restrizioni Covid-19 - della minore consistenza non solo del valore della produzione ma anche di quella (parallela e più evidente) dei corrispondenti costi.

Si registra, inoltre, la progressiva contrazione del saldo negativo tra proventi e oneri finanziari grazie, come visto precedentemente in relazione ai debiti, alla rinegoziazione delle esposizioni bancarie, conclusa tra fine 2015 e inizio 2016, con tre istituti di credito.

Tabella 40 - Conto economico - Firenze

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.817.766	-57,1	4.236.028
Variatione delle rimanenze prod. semilav. e finiti	37.868	16,3	32.569
Altri ricavi e proventi vari	601.123	-31,5	877.894
Contributi in conto esercizio	28.967.294	-1,6	29.447.657
Totale valore della produzione	31.424.051	-9,2	34.594.148
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	951.434	242,4	277.909
Costi per servizi	7.291.561	-26,9	9.969.834
Costi per godimento beni di terzi	325.876	-59,3	801.653
Costi per il personale	17.277.629	-11,6	19.536.143
Ammortamenti e svalutazioni	1.006.425	-2,6	1.033.151
Accantonamenti per rischi	1.102.377	150,0	441.000
Variatione di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	44.610	20,4	37.049
Oneri diversi di gestione	1.143.020	15,6	988.974
Totale costi della produzione	29.142.932	-11,9	33.085.713
Differenza tra valori e costi produzione	2.281.119	51,2	1.508.435
Proventi e oneri finanziari	-194.717	9,7	-215.720
Risultato prima delle imposte	2.086.402	61,4	1.292.715
Imposte dell'esercizio	0	0,0	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.086.402	61,4	1.292.715

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) I ricavi e i proventi

La netta riduzione dei complessivi ricavi per vendite e prestazioni (-57,1 per cento) è principalmente attribuibile ai minori introiti da botteghino, scesi da euro 3.855.357 del 2019 a euro